

VII GIORNATA DEI DISTURBI ALIMENTARI - 15 marzo 2018

ABBUFFATE ALCOLICHE, OSSESSIONE PER IL WELLNESS E PER I MUSCOLI. I NUOVI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE DA COMBATTERE

In occasione della Giornata del Focchetto Lilla l'ADI pone l'attenzione sui fenomeni del binge drinking di moda nei giovanissimi, dell'ortoressia e della bigoressia in aumento negli adulti sopra i 30 anni

Giovedì, 14 marzo - In Italia sono circa 800 mila gli adolescenti che praticano il "binge drinking"¹, ovvero l'abbuffata di alcol consumata al di fuori dai pasti (aperitivi e happy hour) e in un breve arco di tempo. Mentre sono circa 500 mila gli adulti che soffrono di ortoressia, l'ossessione per il cibo sano, naturale, necessariamente dietetico e dosato a tutti i costi, con una netta prevalenza negli uomini (11,3%) rispetto alle donne (3,9%)². Dall'arte parte c'è una fetta della popolazione adulta sopra i trent'anni che soffre di bigoressia, ossessionata dai muscoli e dalla forma fisica, in voga soprattutto tra gli uomini.

Tre diversi disturbi per tre diversi soggetti, sono questi i fenomeni allarmanti e preoccupanti su cui ADI, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica si sofferma in occasione della **"VII Giornata nazionale del Focchetto Lilla"** dedicata alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare (DA).

«Le sindromi più frequenti di DA sono ormai molto lontane dai casi classici e più conosciuti di Anoressia Mentale, Bulimia Nervosa o disturbo da Alimentazione incontrollata - **commenta Massimo Vincenzi, consigliere della Fondazione ADI e coordinatore del gruppo sui DA dell'ADI** - Negli ultimi dieci anni sono comparsi nella popolazione adulta, soprattutto maschile, e giovanissima disturbi alimentari nuovi e con forme purtroppo estremamente severe e difficili da trattare. Patologie che se non riconosciute in tempo e non curate in modo appropriato possono diventare croniche, con conseguenti costi altissimi per l'individuo, per la famiglia e per la società». Tutti e tre i disturbi hanno in comune l'elemento "eccesso". Nel caso degli ortoressici si eccede nella rigidità degli schemi alimentari seguiti, nel consumo ossessivo di cibi salutari, nel conteggio delle calorie introdotte con il rischio di indurre gravi carenze nutrizionali. Nel caso della "binge drinking" il rischio di consumare dosi così elevate di alcol in un così ristretto intervallo di tempo può condurre a conseguenze letali, soprattutto per il cervello degli adolescenti, ma anche per il fegato con il rischio di gravissime epatiti acute alcoliche. Mentre per i bigoressici la preoccupazione eccessiva per il proprio aspetto fisico, per i muscoli e in generale per le forme del corpo porta a consumare steroidi nonché grandi quantità di proteine con il rischio di danni metabolici, renali, cardiovascolari.

«Fino a circa 20 anni fa il rapporto tra l'incidenza dei Disordini alimentari negli uomini e nelle donne era pari a 1:10, 1:15; dati più recenti suggeriscono che questo rapporto sia arrivato almeno ad 1:4 - precisa **Massimo Vincenzi** - Mode culturali pericolose focalizzate sull'aspetto fisico e su modelli alimentari ritenuti salutari costituiscono fattori di rischio rilevanti e spiegano perché alcune categorie, in particolare all'interno di ambienti sportivi agonistici e non, siano terreno fertile per l'insorgenza di disturbi alimentari che esprimono in realtà un malessere identitario profondo. Un attento lavoro multidisciplinare per consentire una diagnosi precoce del disturbo e del suo trattamento, accompagnato da campagne di prevenzione intensive ed estese, particolarmente nel mondo dello sport, costituiscono per la comunità scientifica un'esigenza prioritaria, non più prorogabile».

¹ Primo Piano ISS 14/04/2016

² Ministero della Salute 2016